

Catanzaro
Atterro
Si dimette
sindaco Pci

QUARAVALLE (Catanzaro). Il sindaco di Guardavalle, Maurizio Campagna, di 33 anni, del Pci, si è dimesso dal...
Campagna, che era sindaco di Guardavalle, ha detto che...
Campagna presiede una giunta composta da una maggioranza composta...

Il «documento degli esperti» favorevole a liberare Curcio ed altri terroristi riapre il dibattito sugli anni di piombo

Grazia ai br? Vassalli cauto

Grazia per Renato Curcio e per gli altri presunti terroristi che non si sono macchiati di gravi fatti di sangue? Il dibattito sulla fine degli anni di piombo è stato riaperto da un misterioso «documento di esperti» che propone un sofisticato meccanismo per fare uscire dal carcere una cinquantina di persone. L'occasione potrebbe essere l'amnistia decisa per l'entrata in vigore del nuovo codice.

CARLA CHELO

ROMA. Nessuno ne sa nulla, nessuno ne ha mai sentito parlare. Il documento della «forte dell'ordine» che propone la grazia a Renato Curcio e ad altri brigatisti. Dal Quirinale e dal ministero di Grazia e giustizia arrivano, solo smentite. Eppure sulle scrivanie delle redazioni sono arrivati, ancor più numerosi, commenti e reazioni alla proposta del documento. Così, sebbene il progetto anticipato...

smentita: «La grazia - dice Vassalli - è una prerogativa del presidente della Repubblica, per cui non ritengo che ci sia spazio per nessuna delega (nel documento si parla invece di una delega parlamentare). Semmai - aggiunge il ministro - se vogliamo ipotizzare qualcosa potrebbe essere un domani in Parlamento una mozione votata all'unanimità o a larghissima maggioranza che auspichi che il presidente della Repubblica faccia uso della sua potestà di grazia in alcuni casi».

Ma il ministro Vassalli sarebbe favorevole o meno a concedere la grazia ai terroristi? «Non ci ho ancora pensato - ha risposto - Abbiamo una gamma talmente vasta di misure di favore nell'ordinamento penitenziario che, hanno spostato il nostro angolo di vista. Il problema della grazia lo vedo da un punto di vista un po' diverso: sono per un uso più razionale del diritto penitenziario. Vedo la grazia più nella sua dimensione istituzionale, riferita ai casi singoli, che possono peraltro riguardare varie categorie di condannati, compresi i terroristi. Quanto ai provvedimenti collettivi mi domando se la società italiana sia davvero pronta... Esistono famiglie di vittime disposte a perdonare ed altre che non lo sono».

Ufficialmente solo smentite ma il ministro guardasigilli non boccia del tutto l'idea Vecchio progetto dei «servizi»

Ma cosa dice il documento degli esperti? La proposta di una grazia presidenziale sarebbe l'alternativa a «improbabili strumenti di amnistia o ridulto, in quanto troppo generalizzati e non in grado di un approfondimento in ordine alla classificazione ideologica del reato commesso». Il provvedimento potrebbe riguardare «quanti hanno compiuto reati specifici, puniti con condanne più pesanti di quelle previste dalla legislazione attuale, e i colpevoli di reati as-

sociativi. Sono esclusi tutti coloro che si sono macchiati di delitti di sangue. Obiettivo del progetto sarebbe quello di «intaccare gli ultimi spezzoni terroristici, con un insieme di provvedimenti idonei a riassorbire il conflitto politico che si colloca agli estremi del sistema». Una tesi molto vicina a quanto sostiene da tempo una parte dei servizi segreti, tanto da far pensare che il misterioso progetto non sia altro che un vecchio documento del Sids, riprodotto in questi giorni per riaprire il dibattito sulla fine del terrorismo, bruciamente interrotto, nel maggio scorso, dall'omicidio del senatore Ruffilli. Con una novità: l'amnistia, ormai data per certa, prima che entri in vigore il nuovo codice di procedura penale.

Tra le prese di posizione di ieri sul documento «degli esperti» da segnalare quella del vicepresidente della commissione Stragi e terrorismo, il democristiano Pierferdinando Casini: «La proposta è comprensibile nella logica che la muove che è poi quella di rompere il residuo fronte degli irriducibili. Bisogna però distinguere tra chi, come pentiti e dissociati, ha riconosciuto gli errori ed i misfatti compiuti e chi si è limitato a sostenere che la loro guerra non è più proponibile. Sempre tra i democristiani favorevoli anche Formigoni e il senatore Claudio Vitalone. Un secco no alla proposta viene invece da parte del giudice Armando Spataro. Da Parigi anche il luttuante Oreste Scalcone (che sarebbe tra i probabili destinatari del progetto) fa sapere che pur preferendo un provvedimento collettivo «la proposta di grazia potrebbe rimediare parzialmente al ritardo dell'amnistia».



Il sociologo americano Robert Randall

Legg antiproibizionista «Liberalizzare la droga» Consensi ai radicali Polemici i socialisti

La Lega internazionale antiproibizionista è nata ieri a Roma, al termine di un convegno promosso dal Partito radicale. A favore della legalizzazione della droga si sono espressi giuristi e criminologi di vari paesi. Consenso anche dal segretario del Pli Altissimo (a titolo personale), da Dp e dai giovani liberali e socialdemocratici. Polemici, i socialisti, mentre i radicali denunciano la disinformazione della Rai.

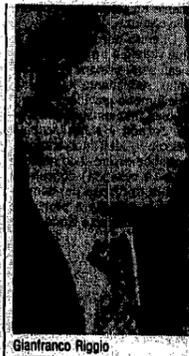
ROMA. L'obiettivo è quello di contrastare le posizioni e la politica a sostegno del proibizionismo in materia di droghe, praticata dalle Nazioni Unite e dalle sue agenzie. Ieri nell'aula del gruppo parlamentare il Partito radicale e varie personalità straniere hanno tenuto a battesimo la Lia, Lega internazionale antiproibizionista. Il nuovo organismo si propone di documentare il fallimento del proibizionismo come forma di lotta alla droga e le sue conseguenze sulla criminalità.

Alla presidenza della Lega è stata chiamata la criminologa canadese Mariee Andree Bertrand, consulente per il governo di Montreal sui problemi della droga. Tra i vicepresidenti figurano Ralph Salerno, l'ex capo della squadra antidroga della polizia federale di New York, e Marco Pannella. Quest'ultimo ha denunciato reazioni di stampo mafioso da parte di una buona fetta della stampa italiana e ha osservato che «la Lega è stata detta socialista sta reagendo in modo scomposita».

In effetti all'iniziativa radicale sono venute talune adesioni - anche dall'establishment - anche dal segretario del Pli Renato Altissimo ha espresso consenso a titolo personale, ricordando che già nel '79, da ministro della Sanità, aveva formulato una proposta tesa a liberalizzare le droghe pesanti. Adesioni sono venute anche dai giovani liberali e socialdemocratici e da Democrazia proletaria. Il senatore radicale Franco Coricone ha notato che «più si discute più il dibattito si approfondisce mostrando con-

Arrestati gli stupratori Tre bambine sequestrate e violentate a Napoli e a Reggio Calabria

NAPOLI. L'ha legata e imbavagliata, poi ha abusato di lei sessualmente. Un terribile ma quasi consueto episodio di violenza su una donna. La vittima, stavolta, è una bambina di nove anni, brutalizzata da un meccanico a Somma Vesuviana, vicino a Napoli. L'uomo si chiama Andrea Aliberti e ha 38 anni. Conosceva la piccola vittima e l'ha attratta in nella sua officina. Qui l'ha sistemata in modo che non potesse opporre resistenza, né chiedere aiuto, e ha consumato il suo atto. A questo punto, evidentemente, le sue mani tranquille visibili, come aveva legato la sua piccola vittima, il meccanico di Somma Vesuviana s'è allontanato dal luogo. Aveva fatto male i conti, perché, poco dopo, la bimba è riuscita a liberarsi dal bavaglio. La sua grida di aiuto sono state sentite dalla sorella di poco più grande, che passava da quelle parti e l'ha sciolta dai legacci. Per aver consumato questo sadico episodio, Aliberti è stato arrestato dai carabinieri del gruppo «Lupo» secondo e ora si trova a Foggia, sotto l'accusa di sequestro di persona e atti di libidine violenta.



Gianfranco Riggio

PALERMO. Le auto blindate sfrecciano, a sirene spiegate, per le strade di una Palermo semideserta. In questo primo week-end d'aprile la città è per la contrattazione lanciata da Cosa Nostra - e lo scontro si mescolano creando un'atmosfera da incubo. Nelle redazioni dei giornali continuano a giungere minacce di morte nei confronti degli uomini più esposti nella lotta contro la mafia: polizia e carabinieri registrano lo stato di «massima allerta». Vincenzo Rovello, lo 007 inviato in Sicilia dal ministro Vassalli per far luce sulle intimidazioni che hanno costretto il giudice Gianfranco Riggio a rinunciare ad un incarico presso l'Alto commissariato, attraverso a passo svelto i lunghi corridoi del palazzo di Giustizia di Palermo. Ad attenderlo nell'ufficio del primo presidente della

Rovello tenta di far luce sulle minacce al giudice Riggio L'inviato del ministro trova una Palermo «blindata»

Vincenzo Rovello, l'ispettore inviato in Sicilia dal ministro Vassalli, ha tenuto ieri mattina una riunione con i vertici del palazzo di Giustizia di Palermo e di Caltanissetta. Tra oggi e domani dovrebbe incontrare il giudice Riggio. Continua intanto il tam-tam delle minacce. Viaggio nella «Palermo blindata»: sono ben 65 le persone scortate, protette da un esercito armato di poliziotti e carabinieri.

FRANCESCO VITALE

Corte d'appello, Carmelo Coni, il nuovo procuratore generale Vincenzo Pajno e il procuratore della Repubblica di Caltanissetta Giuseppe Costi. Il summit va avanti per oltre due ore. Rovello acquista tutte le informazioni sul caso Riggio, quindi si mette di nuovo in viaggio per raggiungere Caltanissetta. Nel capoluogo siciliano, lo 007 di Vassalli incontrerà tra oggi e domani il magistrato minacciato dalla mafia per ascoltare dalla sua voce come si sono svolti i fatti. Al termine della riunione palermitana, Rovello si è limitato a dichiarare: «Sto facendo una prima ricognizione. Nei prossimi giorni riferirò al ministro di Grazia e giustizia». L'ispettore del ministero dovrà cercare di fare luce su alcuni aspetti ancora oscuri della vicenda. Due su tutti: è vero che il dottor Riggio è sta-

to minacciato per strada da uno sconosciuto, informalmente, sugli spostamenti della moglie e delle figlie del giudice? E ancora può essere indicata attendibile la notizia secondo la quale la mafia s'apprestava a rapire a Roma una delle due figlie del magistrato? Tra i giudici siciliani regna un clima di grande allarme di cui il ministro di Grazia e giustizia non potrà tenere conto. Dopo mesi di apparenze calma Cosa Nostra è ritornata ad incutere timore e negli uffici giudiziari dell'isola si registra di nuovo aria di bufera. Rovello fu chiamato ad un difficile compito già la scorsa estate quando venne inviato in Sicilia dopo le denunce del giudice Paolo Borsellino sullo smantellamento dei pool antimafia. In quella occasione, l'ispettore ministeriale presentò a Vassalli una relazione di

«Stadio d'oro» a Torino Costano 95 miliardi gli errori della giunta Il Pci: «Si dimettano»

TORINO. L'Acqua Marcia completerà la costruzione dello stadio dei Mondiali, ma per il Comune, che accetta il ricorso all'arbitrato, questo risultato è tutt'altro che una vittoria da sbandierare. Il rischio che concretamente si apre è quello di spianare la strada alle richieste della società concessionaria che, approfittando degli errori della giunta, pretende la bellezza di 95 miliardi in più di quelli stabiliti nella convenzione. E proprio non si vede come potranno essere validamente tutelati gli interessi del Comune nella trattativa tra le parti quando i due assessori che hanno gestito la questione-stadio, il dc Galasso e il socialista Matteoli, avevano già sottoscritto una nota alla giunta, divenuta di pubblico dominio. In cui riconoscevano all'Acqua Marcia il diritto a un «conguaglio» di 43 miliardi. Perciò domini, il Consiglio comunale, il Pci e le altre opposizioni di sinistra chiederanno che i due assessori vengano dimissionati. La riunione decisiva tra i rappresentanti dell'amministrazione civica e quelli della



Elton John

PADOVA. Marx, Engels e Lenin guardano sospettosi da una gigantesca affresco allegorico della civiltà che dispensa i suoi doni al mondo e scaccia l'ignoranza. Nella vicina sala Ercolana una capsula spaziale in cartapesta punta il palco dedicato a «Gioacchino Rossini, splendore e forza del canto italiano». Qui si difendono le note di «Rocket man», di quelle di «Nikita». Il cuore dello storico Caffè Pedrocchi è invaso dalla mostra «Gli occhiali di Elton John live». Gli occhiali sono quelli comprati dalla Saffilo sei mesi fa all'asta di Sotheby: 19 paia, pagate cinquanta milioni, che hanno già assicurato un ritorno di pubblicità gratuita valutato parecchi miliardi. In mostra, a dire il vero, ce ne sono 17, gli altri due si sono rotti, incautamente maneggiati nel-

La Saffilo li espone a Padova Stelle, bocche, bici Sono occhiali di Elton

Nel 1989 la Saffilo ha venduto sei milioni di occhiali e ne ha comperati 19 paia: quelli di Elton John. Adesso sono in mostra, assieme a centinaia di «cittadini» degli anni Settanta, anch'essi in procinto di mitizzazione. Una operazione estremamente redditizia per il colosso mondiale dell'occhialeria, attesa entusiasticamente dai fan della star inglese. Che, intanto, ha cominciato a portare le lenti a contatto.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SANTORI

che per noi, ha fatto della miopia un aspetto rilevante della personalità, tanto che è impossibile distinguere la sua immagine dagli occhiali. Ma intanto il campione vivente (ed inconsapevole) della Saffilo sta cambiando look. Non per niente la sua raccolta di stravaganze l'ha messa all'asta. Ed i tanti video che accompagnano la mostra lo propongono addirittura senza occhiali, con le lenti a contatto. Un tradimento. Poco male, l'attesa per la rassegna è testimoniata da piccole resse e centrali comunali intasate da richieste d'informazione - verso sullo spasmodico. Il 42enne Reginald Kenneth Dwight, felice possessore di un castello a Windsor, di un jet privato, di una raccolta di Rolls-Royce e di opere d'arte e - fino a poco tempo fa - di una squadra

il manifesto

Advertisement for Gambero Rosso magazine. Includes text: 'presenta GAMBERO ROSSO nuova edizione', 'In questo numero', 'L'inchiesta. In nome della qualità. Il punto sulla legge 930 che ha istituito le Doc', 'Il caso. I soffitti nel vino tra uso e abuso', 'Il test. Il Lambrusco di sorbara, analisi e degustazione delle maggiori marche per le agenzie', 'I viaggi. Vacanze-studio: un business per le agenzie', 'La curiosità. Formaggi d'altri tempi. Quattro cinesi Doc', 'La cena. Alla corte del Re Pescatore con... Carrazzoni, Celati, Enriquez, Lisci, Saffi...'. Also features an image of a wine bottle and a glass.